Anno IV. N. 41 — Udine, Venerdì-Sabato 18-19 Febbraio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Un pettegolezzo costituzionale

(Dall' *Unione*)

A Roma, nei circoli eleganti e nei crocchi politici, si parla molto di una questione costituzionale, sollevata in occasione dell'ultimo ballo in casa Fiano, al quale intervenne il Re e la Regina.

Il nobile proprietario ha creduto bene di non invitare nessuno dei ministri di S. M. Era libero di farlo? A rigore sembra che ognuno dovesse essere libero di invitare in casa sua chi vuole, e che quindi il signor Duca di Fiano fosse nel suo diritto, non invitando i ministri.

Ma certi professori di diritto costituzionale, applicato ai balli in case particolari, la pensano diversamente. Dicono che il Duca di Fiano essendo senatore e la sua signora dama di Corte, non possono più dare un ballo privato, che per la loro condizione diventa ufficiale. Quindi è obbligo loro l'invitare anche i ministri, tanto più che un Re costituzionale deve sempre avere a fianco un ministro. Ci sarebbe da domandare se questa compagnia è indispensabile sempre e in ogni luogo. Ma non insistiamo *et glissons*.

E in appoggio di questa severa tesi di diritto costituzionale, narrano che il Re Vittorio Emanuele, Lanza ministro, rifiutò di andare ad *un* ballo, *al* quale i ministri non erano stati invitati.

Per cui la conseguenza si è che, nel caso del Duca di Fiano, ha sbagliato tanto il padrone di casa, come quelli che sono andati senza l'*indispensabile compagnia*.

Il casetto è curioso e ghiotto. Guardate un po' dove vanno a ficcarsi il diritto costituzionale, gli obblighi della Corona, e le prerogative ministeriali. Cose serie e gravi, per Bacco! E il più grave si è che questi profondi studii sul diritto costituzionale sono il prodotto di una bizza femminile, e di una vanità muliebre offesa. Insomma, detta qui fra noi a quattrocchi, che nessun ci senta, pare che non tanto i ministri quanto le ministresse sarebbero rimaste punte sul vivo dall'esclusione del signor Duca di Fiano.

Come ognun vede, la cosa cresce di serietà e d'importanza. E' un vasto campo di studi che si offre all'ingegno dei professori di diritto costituzionale; le prerogative, cioè, delle mogli dei ministri e dei loro diritti nelle feste da ballo. E dire che i ministri attuali, incominciando da quel buon diavolo di Benedetto, sono tutti democraticoni di polso, vale a dire, tutta gente che dovrebbe provare un senso di disgusto e di ripugnanza a salire le scale marmoree del palazzo degli Ottoboni duchi di Fiano, il cui stemma gentilizio e le cui tradizioni aristocratiche dovrebbero far loro l'effetto di un certo olio che vendono i farmacisti.

Eh! sì, ma il diritto costituzionale dove lo mettete? Questo è il palladio da difendere contro la petulanza di questi duchi e principi mal creati, i quali si permettono di dare dei balli senza invitare le Loro Eccellenze democratiche. Ma li invitino, e poi se ne accorgeranno al *buffet*, dinanzi al quale spariscono tutte le democrazie della terra.

Per la sera del 18, il *Fanfulla* annunzia un gran ballo in casa Pallavicini, al quale sarebbero invitati il Re e la Regina. A farlo apposta fra gli invitati il giornale di Corte non nomina nemmeno un ministro. Sarebbe bella che al palazzo Rospigliosi succedesse la seconda di cambio. Allora si le ministresse!!!

Eh! via, bisogna convenire che Roma, dacchè è risorta a libertà e ha scosso l'immondo giogo del prete, assiste a tutt'altri spettacoli! Queste sono ben cose serie e *gravi! Altro che tutte quelle sciocchezze* di cui era piena prima.

VERAX.

L'abolizione delle decime ecclesiastiche

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova in data del 15 corrente:

Ieri sera doveva radunarsi la commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per l'abolizione delle decime ecclesiastiche tuttora esistenti in alcune provincie d'Italia.

Fautore principale di questo progetto di legge è il deputato Zeppa della provincia di Roma, il quale ha insistito presso tutti i ministri di grazia e giustizia che si sono succeduti dal 1876 in poi perchè queste decime venissero abolite. Il ministro Villa che si deciderebbe pure a prendere la luna nel pozzo quando si tratta di contentare i radicali, ha acconsentito di fare questo passo. Se non che, in materia di sì grave momento invece di un esame ponderato delle *molteplici questioni* che ad essa sono connesse, si abborracciò un progetto che ha tutti gl'inconvenienti compreso quello dell'ingiustizia.

Fatta questa promessa, ripeto adunque che ieri a sera doveva radunarsi la commissione *coll'intervento* del guardasigilli che doveva dare degli schiarimenti e sentire le *idee della commissione in proposito*.

La riunione non ha potuto aver luogo perchè i *ministri* si *dovevano* recare al ballo di Corte; ma la notizia più importante e *saliente che io vi reco* si è che di nove membri di detta commissione solo uno è *favorevole* al progetto, mentre *tutti* gli altri sono contrari in questo senso, di accettare l'abolizione delle decime ecclesiastiche, però mediante affrancazioni, vale a dire compensi verso l'ente ecclesiastico, giacchè in quei luoghi che ancora esistono le decime ecclesiastiche, hanno un tale carattere che solo impropriamente hanno una tale denominazione.

Invero uno degli stessi commissari in una riunione precedente della commissione ha fatto la seguente confessione: Io ho ricevuto nell'eredità dei miei parenti l'obbligo della prestazione, sotto la denominazione decime ecclesiastiche, per lire quattro mila annue che ho sempre pagato. Con questo progetto di legge che abolisce puramente e semplicemente le decime, io sarei esonerato dal pagamento delle quattro mila lire, e sarebbe per me un gran vantaggio; ma, o signori, per questo fatto io getterei sul lastrico tre poveri parroci che non hanno altra risorsa che questo provento. Questo caso non è isolato, e la legge in parola verrebbe a sancire una patente ingiustizia.

Questa dichiarazione ha fatto impressione sugli altri membri della Commissione, i quali, meno uno, hanno convenuto di redigere un controprogetto, nel quale si propone che l'abolizione delle decime avrà luogo mediante un compenso verso quei parroci che ora vivono sopra queste rendite. Sarebbe una specie di svincolo che farebbero coloro che ora pagano annualmente una data somma.

Si crede che il ministero sia per aderire a questa proposta che sarebbe l'unica meno ingiusta che vi si trovi.

L'« ENFIDA »

A schiarimento delle notizie recate in questi giorni dai dispacci relativamente alla cosidetta questione dell'*Enfida* sorta fra la Francia e l'Inghilterra, crediamo opportuno dirne qualche cosa:

L'*Enfida* è un vastissimo territorio tunisino, proprietà dell'ex ministro turco Kherredine.

Kherredine che abita a Costantinopoli pensò qualche mese fa di sbarazzarsi di questo immenso podere e si mise in trattative *con una* Società Marsigliese, che da parecchi anni aspettava il boccone. Venne *steso e firmato* il *contratto* e la Società Marsigliese, non si può dire con quanta *allegrezza della stampa parigina*, stava finalmente per entrare in possesso dell'*Enfida*. E qui viene il buono.

Un ricco proprietario tunisino, l'israelita Lewy, suddito inglese, cui stavano a cuore quanto alla Società Marsigliese, i possessi di Kherredine, accampando in suo favore il diritto di prelazione domandò la rescissione del contratto.

Le leggi tunisine, di cui si valse l'israelita Lewy parlano chiaro.

Esse dicono che ogniqualvolta ha luogo la vendita di un fondo, qualsiasi persona che possiede una proprietà immediatamente attigua (il sig. Lewy si trova precisamente in questa condizione), può esercitare il diritto di prelazione o *shoofâ* relativamente alla proprietà così posta in vendita; o può legalmente acquistare tale proprietà pagando il prezzo di acquisto stipulato per la vendita originale.

Il Lewy con questa legge alla mano domandò al suo governo (inglese) che l'aiutasse a far valere il suo diritto.

E qui la questione passa in altro campo e di privata ch'era diventa internazionale, volendo la Società Marsigliese entrare ad ogni costo in possesso dell'*Enfida*.

Il governo inglese pronto accorse in aiuto del suo suddito, invitando anzitutto il governo francese ad ordinare al console Roustan di non impacciarsi nella faccenda della quale aveva mostrato di occuparsi anche troppo.

Si cominciano le trattative. Lewy chiede che la causa sia risolta dai tribunali tunisini: la Società Marsigliese invece vuole che essa sia decisa da un arbitro europeo. Il tira-molla continua e continuerà forse ancora per un pezzo.

La stampa francese tempesta contro la pretesa del proprietario anglo-tunisino; e grida che bisogna difendere l'onore della Francia minacciato, difendere il protettorato sopra Tunisi, difendere l'Algeria e magari il Senegal. Si rinnova, insomma, la storia della ferrovia Tunisi Goletta.

Staremo a vedere come la faccenda andrà a finire.

Gli home-rulers in Irlanda

Ruler, vuol dire *padrone*, e sono designati con questo nome quei deputati irlandesi che vogliono l'Irlanda padrona in casa sua, con parlamento e *governo proprio*. L'agitazione poi che essi a questo intento, fomentano e propagano, *non* ha più carattere religioso, come ai tempi di O Connell, *nel* 1823. La *questione* religiosa in Irlanda, in massima, è stata risolta coll'*emancipazione dei cattolici*; e le è ora succeduta quella dell'autonomia legislativa e *della sistemazione agraria*. Tuttavia, della questione religiosa non sono affatto cancellati, *nell'animo degli* Irlandesi, *gli amari* ricordi.

Ancora vi si *ricordano gli odiosi regimi* che Elisabetta e Cromwello imposero all'Irlanda, *dopo averne soffocato* nel *sangue* le ultime resistenze. Gli Irlandesi, che non si piegarono ad abbracciare la *religione* dei vincitori, si videro spogliati di tutti i loro *diritti civili e politici*; esclusi dal Parlamento, dai tribunali, dall'esercito, dalla *marina*, dalle pubbliche amministrazioni; confiscate le loro terre e distribuite a coloni inglesi e protestanti, privati del diritto elettorale, proibiti di allevare i loro *figli in iscuole cattoliche, obbligati a concorrere* con dure imposizioni al mantenimento del culto protestante.

Nelle file degli *home-rulers* d'oggidì, memori egualmente delle passate umiliazioni e sevizie di cui è stata vittima la patria comune, militano di conserva cattolici e protestanti. Parnell, loro capo *(leader)*, è protestante; O' Donnell, cattolico. Ecco in quali termini quest'ultimo espone il programma degli *home-rulers*.

« Gli *home-rulers* che reclamano la *restaurazione* a Dublino del Parlamento Irlandese, soppresso solo nel 1800, riconoscono *nella persona della Regina* una *sovranità* eguale sui due Regni, della Gran Bretagna e dell'*Irlanda. Loro obbiettivo e speranza* è di veder convocarsi il Parlamento d'Irlanda per *discuterne gli affari interni*, e di vederlo aprire dalla Sovrana stessa dell'Inghilterra, *nella sua qualità di costituzionale* e come Regina del suo antico Regno d'Irlanda. Noi *cerchiamo di impedire*: 1. L'espulsione dell'affittaiuolo ad arbitrio del proprietario, sia che questo agisca egli stesso o per mezzo d'agenti; 2. L'aumento arbitrario del prezzo d'affitto oltre i mezzi dell'affittaiuolo; 3. La confisca arbitraria che il proprietario del suolo eserciti sui risultati dell'industria dell'affittaiuolo e sui miglioramenti che egli vi abbia introdotti. »

A questi arbitrî ne' proprietari, che sono in numero di 20 mila, sopra una popolazione di 5 milioni d'anime quante ne conta l'Irlanda, conviene aggiungere, a carico degli affittaiuoli, altri aggravi peggiori ancora: quali la sterilità d'una gran parte delle terre, la concorrenza dei grani che vengono di fuori, ed i cattivi raccolti, causa spesse volte che v'imperversi terribilmente la fame: basti ricordare quella del 1847, che costò la vita a 200 mila persone. E dire che, in onta a questo traversie ne' lavoratori, le rendite dei *Lords-proprietari*, negli ultimi 12 anni, per sòlo affitto, si sono accresciute da 11,900,000 a 13 milioni di lire sterline.

Or è evidente che questo stato di cose non può farsi normale, e che, se il Governo inglese non si risolve a modificare, portando a più eque proporzioni il Codice agrario, gli torneranno inutili tutti i tentativi che farà per risolvere la questione dell'Irlanda.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — *Seduta del 17 febbraio.*

Discutesi la Legge per la situazione della Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.

L'articolo 1 dà occasione a Maurogonato di ricordare le considerazioni già fatte intorno ad alcune *modalità della legge*, che dicesi disposto ad approvare, senza però consentire nei calcoli ed apprezzamenti pei quali il ministro e la Commissione l'appoggiarono. Ripete che il provvedimento proposto può forse essere una misura finanziaria, ma non è certo una riforma del sistema delle pensioni, nè un avviamento ad essa come sarebbe stato desiderabile. Ripete inoltre le sue considerazioni sopra la convenienza di rendere indipendente e autonoma la amministrazione della *Cassa*.

Il relatore Simonelli risponde alle osservazioni del preopinante, corroborando con nuovi argomenti quanto disse nella relazione e nella discussione generale.

Il ministro Magliani risponde pur esso a Maurogonato rispetto alla autonomia di detta amministrazione, dimostrando come la Cassa dei depositi e prestiti sia pressochè indipendente dal Ministero del Tesoro e aggiungendo essere disposto ad accordare *maggiori guarentigie onde* non *resti dubbio* della sua massima economia in ordine al servizio delle pensioni.

Approvasi detto articolo pel quale presso l'amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti, è istituita la Cassa Pensioni.

Si passa all'articolo 2, pel quale autorizzasi il governo ad inscrivere nel Debito pubblico L. 27,153,240 di rendita consoli-

data a favore della Cassa pensioni, e prescrivesi che l'ammontare delle ritenute sugli stipendi e sulle pensioni sia versato in detta Cassa, alla quale il Ministero del Tesoro pagherà inoltre annualmente una somma che, insieme alle ritenute, raggiunga la cifra di 18 milioni.

Ricotti premette che la presente Legge riguarda un debito perpetuo pressochè eguale in tutti gli anni avvenire; considerandola come tale non può offrire quel beneficio finanziario che il Ministero ne spera.

Sono dunque errati i calcoli sui quali fondasi, a suo avviso, l'onere attuale per le pensioni, che non è esagerato ed anzi, in conseguenza di Leggi recenti od in corso, dovrà andar crescendo.

Pertanto sia l'assegno di rendita consolidata da conseguarsi alla Cassa pensioni, sia la somma che il Ministero intende fissare annualmente per le pensioni da accordarsi, sono insufficienti e d'altronde, se pure la pubblica finanza potrà nei primi quindici anni ricavarne qualche utile, passato tale termine si troverà maggiormente aggravata.

Per queste ragioni se egli voterà a favore dell' abolizione del corso forzoso voterà contro questa Legge, qualora non correggasi sostanzialmente il presente articolo.

Il relatore Simonelli e il ministro Magliani giudicano che i calcoli stabiliti da Ricotti non siano fondati.

Ne recano alcune prove dalle quali farebbero emergere che Ricotti confuse la liquidazione del passato cogli stanziamenti dell' avvenire e basò le sue critiche sopra supposizioni insussistenti.

Ricotti replica che le prove addotte non reggono, e ch'egli mantiene intatti i suoi apprezzamenti.

Il ministro Magliani dà nuove spiegazioni concludendo col dire che la Legge di riforma delle pensioni, di cui questa è la preparazione produrrà notevoli vantaggi e tali da compensare anche qualche lieve errore che fosse incorso nei calcoli.

Indi l' articolo viene approvato insieme all' art. 3 relativo all'obbligo della Cassa pensioni di somministrare al Tesoro i fondi necessari al pagamento di tutte le pensioni.

L'art. 4 che dispone che l' ammontare complessivo delle nuove pensioni non possa ciascun anno eccedere la somma di 3 milioni 170 mila lire fra tutti i ministeri, viene approvato dopo le dichiarazioni del ministro Magliani in risposta a domanda di Minghetti che sarà provveduto in guisa che la somma annuale assegnata non sia oltrepassata e mai si possa rendere più grave l' onere attualmente sopportato.

Approvansi senza discussione i sei articoli susseguenti riguardanti l' amministrazione della Cassa pensioni e la Commissione di vigilanza sopra essa.

Approvasi infine l' articolo ultimo che secondo la proposta di Viarana, consentita dalla Commissione e dal Ministero prescrive che entro l' anno corrente venga presentata la legge per la riforma del vigente sistema delle pensioni per la misura delle ritenute sopra gli stipendi e le pensioni, e per la quota di concorso a carico dello Stato.

Annunciasi infine una interrogazione di Della Rocca e Olivieri al ministro di Grazia e Giustizia sulla continua mancanza di notaio nell' isola Ventotene.

Determinasi di tener seduta domattina per la legge sull' inchiesta sopra lo stato delle Biblioteche, gallerie, musei pubblici, e sopra la legge per l' insequestrabilità degli stipendi degli impiegati di alcune amministrazioni pubbliche non dipendenti dal Governo.

Progetto sul divorzio

La *Voce della Verità* scrive:

« Il ministro Villa non sapendo quale scusa addurre per non avere ancora consegnato alla presidenza della Camera il suo famoso progetto sul divorzio, fa dire ai giornali amici che egli, vista la cattiva impressione prodotta, intenda apportare al progetto stesso alcune importanti riforme restringendo il numero dei casi, in cui potrebbe aver luogo il divorzio.

Ora noi crediamo di sapere che il progetto presentato alla Camera non era che un fascio di carte... in bianco senza alcuna determinazione, e che volendo soddisfare alla curiosità del pubblico, ha comunicato ai giornali un sunto che non esisteva nelle carte presentate alla Camera.

L' on' Villa non ha fatto altro che rappresentare una farsa per far piacere ai radicali, il progetto di legge è ancora allo studio. »

Dopo ciò non sappiamo qual valore possa avere la notizia dataci dalla *Gazzetta Piemontese* secondo la quale il progetto Villa sarebbe già stampato e prossimo ad esser distribuito ai deputati.

Notizie diverse

Da Roma erasi telegrafato al *Sole* di Milano che la baia d'Assab non era stata, per errore, pagata al vero proprietario, e che questi si presentava ora per esigere di nuovo il prezzo del territorio ceduto. L'odierno *Diritto* « guarentisce » che questa notizia è « una fiaba. »

— Tra giorni saranno pubblicati i provvedimenti relativi alle facilitazioni da accordarsi alle industrie che adoprano l'alcool come materia prima. Tra coteste industrie è compresa la fabbricazione dell' aceto.

— L' on. Zanardelli, in seno alla Commissione per la riforma elettorale, sostenne l' opinione che la base dell' elettorato abbia ad essere l'istruzione elementare obbligatoria e anche nella sua relazione farà valere in questo senso le ragioni sostenute da una minoranza nella Commissione medesima.

— Corre voce che prossimamente verranno collocati a riposo alcuni alti impiegati del Ministero della pubblica istruzione.

— La Commissione sul reclutamento intende proporre una *ferma* eguale per tutte le armi.

L' on. Di Bassecourt presidente avrebbe a tale scopo domandato al ministero della guerra molti dati statistici, ed avrebbe altresì proposto parecchi quesiti, ai quali il ministero della guerra dovrà rispondere.

— Fu nominata una Commissione per introdurre le modificazioni necessarie nelle leggi riguardanti il credito fondiario. Ne fanno parte i delegati delle Casse di risparmio di Milano, Bologna e Cagliari, delle Opere Pie di San Paolo di Torino, di San Spirito di Roma, del Monte dei Paschi di Siena, dei Banchi di Napoli e di Sicilia, due delegati dei ministri di finanza e di agricoltura, gli on. Sella, Morana, Branca, Pierantoni, Brunetti, i senatori Lampertico e Maiorana-Calatabiano.

— Al Conte Corti nostro ambasciatore in Costantinopoli è stato notificato che il Sultano ha firmato l' *iradè* col quale è sancita la destituzione di Kemal bey, governatore di Mitilene.

Kemal bey era risultato, dalla inchiesta, colpevole di negligenza in occasione dell'aggressione toccata *a pescatori italiani* nelle acque di Kalverni.

Intanto il procedimento giudiziario prosegue regolarmente il suo corso contro gli imputati per quei fatti.

— Il duca d'Aosta sta molto meglio della sua *pleurite*. Fra pochi giorni potrà uscire di palazzo, e all' epoca fissata partirà per Berlino.

— Il nuovo regolamento formulato dal ministro dell' interno pel domicilio coatto fu interamente approvato dal Consiglio di Stato e sarà sottoposto nell' udienza di Giovedì alla firma reale.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge che classifica nel novero delle strade nazionali la strada da Piani di Ports al confine austriaco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 Febbraio contiene:

1 R. decreto 30 gennaio che autorizza il Comune di Tomba di Pesaro ad applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 100 e a partire in trenta classi i contribuenti.

2. R. decreto 30 gennaio che autorizza il Comune di Monte Carignone ad applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 45 e di ripartire i contribuenti in venti classi.

3. Concessione di *exequatur* a varii consoli esteri.

4. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e da quello delle finanze.

ITALIA

Catanzaro — Un forte aeremoto portò via il tetto di una casa abitata da Antonio Custo, il quale per fortuna riuscì a mettersi in salvo, insieme alla propria famigliuola.

L' aeremoto sradicò alberi e produsse parecchi altri danni. L'aria era scura e fu avvertito anche un lieve terremoto.

ESTERO

Germania

L' emigrazione in Germania cresce sempre più. In questo solo anno essa raggiunse l'enorme cifra di 106,191 emigranti.

In una corrispondenza alla *Post* di Pomerania è detto: « Se l'emigrazione continua così forte, nel venturo anno molti villaggi saranno completamente disabitati. Quest' anno si sente già una gran deficienza di braccia, tutti i buoni emigrano e quelli che restano sono la feccia della popolazione ».

— Si ha da Berlino:

Il messaggio imperiale produsse una depressione alla Borsa, poichè lo si interpretò come contenente la prospettiva d' una prossima guerra turco-greca.

I giornali rilevano che il messaggio accenna al risorgimento della lega dei tre imperi.

Francia

Il Lacroix eletto presidente del municipio di Parigi è originario polacco; è uno dei principali redatori del giornale radicale la *Verité*, in cui tratta specialmente le questioni di libertà comunali e di decentramento. E' l'autore del progetto respinto nell'anno scorso per pochi voti sull'autonomia del Comune di Parigi.

— Sarà presentato al Senato un disegno di legge per sottrarre giudiziariamente i figli abbandonati o maltrattati agli abusi della potestà paterna e regolare la tutela dei minorenni.

— La Commissione delle petizioni del Senato ha adottato con 4 voti contro 3 l' ordine del giorno puro e semplice sopra diverse petizioni contro l'esecuzione dei decreti.

Irlanda

Da Dublino annunziano allo *Standard* che le nove colonne volanti destinate al servizio di polizia verranno fra breve distaccate dai vari quartieri. Saranno equipaggiati come se dovessero entrare in campagna, e sebbene abbiamo i biglietti d'alloggio per le varie città e villaggi, non ostante porteranno seco le tende ed il necessario per l' accampamento. Fra breve si concentreranno in un sol punto per ricevere gli ordini.

Belgio

Un dispaccio da *Bruxelles* annunzia che nello stato dell' ex imperatrice Carlotta, la vedova pazza dell' imperatore Massimiliano c' è grave peggioramento.

— L' imperatrice d' Austria è giunta nel pomeriggio del 15, e fu ricevuta alla stazione del Nord dal re Leopoldo, il quale vestiva la divisa austriaca, dalla regina Enrichetta e dalla principessa Stefania. L' imperatrice fu dapprima salutata dal Re, poi essa abbracciò ripetutamente la regina e la principessa sua futura nuora. L' imperatrice partì la stessa sera per l' Inghilterra.

DIARIO SACRO

Sabato 19 Febbraio

Ss. Martiri Giaponesi

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Parrocchia di S. Giovanni di Manzano L. 15.

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Grassi D. Michele parroco di Precone L. 2.

Parrocchia di Precenicco — Sac. Amadio Alessio parr. L. 6 — D. Gio. Domeneghini cap. di Titiano L. 1 — D. Antonio Comuzzi L. 1 — D. Francesco Riga capp. L. 1 — Alessio Domenic c. 50 — Mazega Sebastiano c. 40 — Pizzolito Pietro c. 15 — Pizzolillo Valentino c. 15 — Giudici Giacomo L. 1 — Pozzetto Angelo c. 30 — Giudici Antonio c. 8 — Mauro Sante c. 5 — Pisolito Domenico c. 10 — Travisan Gio. Batta c. 10 — Braidessi Pietro c. 25 — Bussu Gio. Batta c. 30 — Trevisan Luigi c. 10 — Trevisan Anna c. 5 — Bedina Angelo c. 20 — Bedina Domenico c. 10 — Domeneghini Giacomo c. 10 — Forni Pietro c. 50 — Giavarine Francesco c. 10 — Ius Luigi c. 10 — Mauro Giovanni c. 5 — Domeneghini Luigi c. 20 — Michelutti Giacomo c. 20 — Michelutti Angelo c. 15 — Michelutti Gio. Batta c. 25 — Zanelli Giacomo c. 30 — Del Bianco Adeodato c. 10 — Dilorenzo Antonio c. 50 — Copparo Giovanni c. 15 — Vianello Gabriele c. 10 — Mauro Massimo c. 10 — Mauro Luigi c. 4 Domeneghini Antonio c. 10 — Vonier Luigi c. 10 — Pozzetto Luigi c. 20 — Pozzetto Carlo c. 10 — D'Este Gio. Batta c. 30 — Domenighini Atanasio c. 10 — D' Este Antonio c. 20 — Movio Francesco c. 10 — Movio Luigi c. 10 — Movio Martino c. 10 — Faggiani Francesco sen. c. 25 — Faggiani Francesco iun. c. 15 — Del Frate Giuseppe c. 10 — Movio Giacomo c. 6 — Domenighini Giovanni c. 10 — Boscat Gio.

La casa dei milioni

Il granduca Vladimiro di Russia, durante il soggiorno ch'egli fece ultimamente a Parigi, ha ottenuto l' insigne favore di poter liberamente visitare dalla cima dei tetti al fondo delle cantine la Banca di Francia. Egli non ebbe a dolersi della sua curiosità, nè a rimpiangere le ore passate nel palazzo di via Vrillière.

Crediamo di far piacere ai nostri lettori facendoli penetrare, beninteso dietro al principe, in questo novello giardino incantato dove il drago dalle cento teste si è addormentato per qualche istante.

Il granduca dopo di avere visitate le parti più interessanti del palazzo, fu condotto nelle cantine. Queste cantine hanno la loro entrata difesa da una serie di porte a prova di ascia e di chiave falsa, contro le quali il più abile ladro inutilmente adoprerebbe i suoi grimaldelli ed i suoi *rossignoli*.

La prima porta è in acciaio ed ha una serratura che si apre con tre chiavi disuguali, ma che ciascuna di esse è impotente ad aprirla da sola. Una di queste chiavi è nelle mani del governatore, un'altra non è mai abbandonata dal cassiere in capo, la terza è confidata al censore di turno.

Il concorso di questi tre personaggi è dunque indispensabile per entrare in quell'antro di Pluto.

Aperta questa porta si vede la cassa che serve per il servizio ordinario e che basta per le operazioni giornaliere. Questa cassa è un mobile terribile. E' un complesso di molli segrete e se voi non conoscete i suoi meccanismi basta che lo tocchiate per intendere uno scampanellio che stordisce, scampanellio che risuona in diverse parti del palazzo come nel corpo di guardia, nella stanza del Governatore, nella portineria, ecc. Insomma tutte le precauzioni sono prese per denunciare immediatamente i ladri audaci che avessero tentato di giungere sino là.

In una delle pareti di questa prima sala, si vede un'altra porta in ferro molto simile alla prima. Essa mette in una seconda cantina semicircolare che chiamano: la serra. Per entrare nella serra occorre il completo concorso dei tre personaggi anzidetti come di tutte le chiavi differenti. La serra racchiude delle ricchezze incommensurabili sotto forme di titoli, di *cheques*, pietre preziose, ecc., confidate alla Banca di Francia. Attorno alla sala vi sono delle casse in ferro, ciascuna delle quali ha le chiavi ed il suo segreto.

E' in una di queste casse che il duca di Brunswick depositava la sua magnifica collezione di diamanti e le sue carte di famiglia quando egli partiva per un viaggio.

La Banca per tenere in custodia gli oggetti di valore prende in ragione di 25 centesimi per ogni oggetto depositato del valore di L. 100. Saremmo curiosi di sapere quanto il bel duca stimava le sue carte di famiglia e cioè se più o meno de' suoi diamanti!

Dopo le serre si giunge finalmente alle vere cantine. La porta per cui si entra è assolutamente invisibile tanto essa è bene simulata colla parete. Come per aprire le altre anche per questa occorre l' intervento di tre personaggi. Il suo esterno è di pietra, l' interno in acciaio. Pesa enormemente e gira su sè stessa.

Aperta si trova dinanzi una scala a spirale strettissima e praticabile solo per una persona di corporatura mezzana. — Anche questa scala è divisa in quattro compartimenti da tre porte di ferro chiuse ciascuna da tre chiavi e alla presenza dei tre cerberi ufficiali.

Questa scala ha quarantadue scalini e conduce ad un' ultima porta anch' essa rafforzata di acciaio, chiusa con tre chiavi e non aprentesi che come sopra.

Eccoci finalmente nella cantina propriamente detta fatta a galleria di 420 metri di lunghezza. Lungo le gallerie si elevano delle casse di ferro coperte di piombo. Il piombo è anch' esso il raffinamento della precauzione; e al bisogno serve a suggellare rapidamente le casse.

Le casse portano delle iscrizioni relative ai valori che esse contengono. Su di una di esse si legge per esempio: « Pezzi da venti franchi, Moneta di Parigi 1864, due milioni; » poi una serie di cifre e di lettere fatte allo scopo di facilitare al cassiere la contabilità che concerne questi pezzi.

L'impiegato incaricato di ritirare e di depositare i rotoli ed i sacchetti sale collo aiuto di una scala alla superficie della cassa e immerge la sua mano in essa. V'è da impazzire.

Oltre alle sette porte ed alle ventuna serrature, di cui abbiamo parlato, i tesori della Banca sono ancora protetti da alcuni segreti, che non si adoperano che in casi estremi, come, per esempio, durante la Comune.

Le cantine possono in un istante essere inondate. Tutto è preparato perchè la scala sia coperta da un monte di cemento di mattoni e di sassi che in pochi momenti s'indurirebbe e così garantirebbe la sicurezza delle cantine per 24 ore almeno. In fine nel caso che l'acqua mancasse o che il tempo non fosse sufficiente per riempire la scala vi sono dei fili elettrici accuratamente nascosti che accendono nella cantina dei fuochi che mandano un odore pestilenziale ed i di cui vapori asfissierebbero infallibilmente chiunque osasse penetrare anche solo fino al principio della scala.

Batta c 10 — Domenighini Giovanni c. 10 — Offerta fatta in Chiesa L. 2. — Totale 19,93.

Veritas! Veritas!!! Vorresti scapparci di mano neh?! e la tua conclusione sarebbe questa, che la vorresti finita.

Adagio, a ma' passi, e ricordati che conserviamo gelosamente quei numeri della *Patria del Friuli* su cui con tanta spudoratezza e con solenni **precisamente** calunniavi e mentivi.

Ora ti ritratti almeno in parte, e fai senso, ti giustifichi. Buon per te se non lo facesti per tema d'un processo.

Concludi poi che il *Cittadino* ne uscì *con la testa rotta!!!* e dichiari *chiusa la polemica!!!* Per parte mia non te lo prometto. Intanto ingoiati quest'altro documento che porta la stessa data delle tue scuse, mentre i nostri lettori della *Patria del Friuli* confrontando l'ultima tua corrispondenza in data del 16 con quella del 2 corr. e successive potranno giudicare se tu sia, come ti sottoscrivi, **Veritas** o qualch'altra cosa.

Intanto ricordati che ti conosciamo.

Spettabile Direzione

Tarcida, 16 febbraio 1881.

Vedendo nell'accreditato di Lei giornale una polemica ingaggiata col corrispondente della *Patria del Friuli*, mi tengo obbligato di pregare la di Lei gentilezza a voler quanto prima inserire nel di Lei giornale la seguente dichiarazione.

In relazione alla di Lei richiesta posso accertarla esser falso falsissimo che da questa parrocchia sia mandata a Bologna la protesta contro la proposta legge del divorzio. Il corrispondente della *Patria del Friuli* mentisce per la gola dicendo che fu indirizzata precisamente a Bologna al Conte di Valdegno, e calunnia la mia persona dichiarando ch'io colla mia firma ho autenticate 76 sottoscrizioni scritte da una sola mano. Protesto contro questa accusa, e mi riservo di agire contro il calunniatore se sarà il caso.

Intanto colla più distinta stima e considerazione mi abbia

Umilissimo dev. servo
D. Luigi Zanier

Bollettino della Questura.

Il 12 corr. in Comeglians certo D. G. per dissensi famigliari esplodeva un colpo di pistola carica a pallini contro la propria moglie, ma fortunatamente il colpo andò a vuoto.

— La notte del 15 corr. ignoti ladri mediante scalata penetrarono nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Nebola, ed aperto il tabernacolo e rotto il ciborio, ne derubarono le parti preziose, lasciando dietro l'altare il piedistallo ch'era d'ottone, unitamente ad una pianetta.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestati M. A. per oziosità e vagabondaggio ed il pregiudicato M. G. per appropriazione indebita.

Congregazione di Carità IV ed ultimo elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite pel 1881.

Co. Comm. di Toppo Francesco e famiglia 2. — Chiap. D. Valentino 1.

Vendita di libri celebri a Parigi. Una collezione di 122 libri fu venduta 73,820 franchi. Alcuni libri separati furono venduti per somme esorbitanti. Per esempio, l'*Orlando Furioso*, in 4 volumi in 4° elegantemente rilegati da Derome, 8000 franchi. Le *Metamorfosi* d'Ovidio, edizione illustrata del 1771, legatura di Derome, 8,400 franchi.

Commissione conservatrice dei monumenti. Dal signor commendatore Prefetto venne ieri convocata la Commissione conservatrice dei monumenti.

Erano presenti, oltre al R. Prefetto presidente, i commissarii: Valentinis co. Uberto, Beretta co. Fabio, Wolf prof. cav. Alessandro, Pirona prof. cav. Giulio Andrea, Joppi dott. Vincenzo, ed il segretario della Commissione Marcialis dott. Luigi

Alla Commissione fu presentato dal locale Municipio il disegno secondo cui dove essere ricostruito e rimesso al livello il grande arco della Loggia di S. Giovanni, di cui da tempo antico e forse fino dalla sua origine erasi abbassato di centimetri 12 il pilastrone sinistro. La Commissione approvò questo progetto. Si presero inoltre provvedimenti per munire di parafulmini alcuni fabbricati contenenti importanti collezioni scientifiche esistenti nella Provincia. Si trattò pure dell'attuazione del progetto di rilevare col mezzo della fotografia i principali monumenti medioevali del Friuli.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 13 del 16 febbraio contiene:

1. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che per mancato accordo tra espropriante ed espropriato si fissava l'indennità dovuta, e visto l'eseguito deposito delle indennità stesse, è stata denunciata l'espropriazione contro i proprietari delle porzioni dei beni, ed autorizzato l'*ingegnere* Vincenzo Canciani alla immediata esecuzione del diritto di acquedotto sopra i beni stessi a sede del Canale di S. Gottardo Comune di Udine.

2. Avviso della Pretura di Maniago, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Del Mistro Marianna fu Giovanni Maria di Maniagolibero morta in Udine.

3. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 425,40 dei beni immobili siti in Moimacco. Si fa noto che il termine per offrire il suddetto aumento scade il giorno 27 febbraio.

4. Sunto di bando del Tribunale di Pordenone, per vendita d'immobili siti in Castelnuovo sulla base del prezzo offerto di 780, avvertendo che chiunque vorrà rendersi offerente dovrà depositare il decimo del prezzo su cui si apre l'asta, e lire 200 per presuntive spese, salvo aumento in quanto dalla gara ne risultasse il bisogno.

5. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che, visto gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante nonchè gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per sede del Canale detto di Martignacco, Comune di Martignacco.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 17 Febbraio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all' Ett.	20	80		21	75
Granoturco	"	11	—		12	30
Segala	"	—	—		—	—
Avena	"	—	—		—	—
Sorgorosso	"	5	50		6	80
Lupini	"	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	"	14	70		16	50
" alpigiani	"	—	—		—	—
Orzo brillato	"	—	—		—	—
" in pelo	"	—	—		—	—
Miglio	"	—	—		—	—
Lenti	"	—	—		—	—
Saraceno	"	—	—		—	—
Castagne	"	11	34		13	79

Il mercato di Chicago. L'immenso mercato di bestiami a Chicago, chiamato *Union Stock Gards*, il più grande del mondo, occupa 145 ettari. Vi si possono accogliere insieme 20,000 buoi, 5,000 montoni 150,000 maiali, e mettere nelle scuderie mille cavalli.

Ventiquattro chilometri di strade a Macadam percorrono il parco, ch'è circondato dai macelli, dove il bestiame è ucciso e la carne preparata in conserve, il fittaiuolo ch'entra nel parco, riceve in prestito un cavallo per percorrere i recinti, dove son chiusi gli animali. Fatta la scelta, e stabilito il prezzo, il compratore trova all'*Exchange building* una sala di riunione gli uffici del personale, il telefono, la posta, la Banca per regolare i suoi affari, perchè tutto si fa a danaro contante. Durante la stagione degli affari, la cifra delle operazioni di quella Banca varia tra mezzo milione e un milione di dollari al giorno, il movimento del mercato è incredibile.

Negli ultimi tre anni si uccisero e prepararono a Chicago tre milioni di maiali, all'anno. Il valore totale de' bovini, de' maiali, de' montoni e de' cavalli ricevuti nella città rappresenta annualmente circa 120 milioni di dollari che, al corso di lire 5,18 equivalgono a lire 621,000,000.

Prestito Bevilacqua. Ai moltissimi che hanno interesse all'andamento delle sorti del *Prestito Bevilacqua* facciamo dono di questa notizia recata da un giornale finanziario:

« La Duchessa Bevilacqua la Masa ha interposto appello contro la sentenza del tribunale recentemente pronunciata. Il marito di lei sta compilando sull'arruffato argomento del prestito, uno scritto. »

E i disgraziati possessori dei titoli in mancanza di meglio leggeranno!

Concorso a premio. Con regio decreto fu aperto un concorso a premi per la costituzione di piantonai di piante madri atte alla moltiplicazione di specie o varietà di viti americane, resistenti alla filossera. I premi sono:

Uno di L. 3500 e medaglia d'oro — uno di 3000 e medaglia d'argento — uno di 2500 e medaglia di rame — uno di lire 2000 e medaglia di rame.

Due milioni di franchi disponibili a chi proverà essere parente diretto od indiretto d'Arthur Mangin, di Beauvais, che morì senza fare testamento, nè lasciando alcun erede. Il defunto Arthur Mangin lascia due milioni.

Autografi celebri. In questi giorni ebbe luogo a Parigi all'*Hotel Droud* una vendita di autografi celebri. Ne citiamo alcuno:

Una lettera del conte di Chambord, indirizzata al sig. de Villemain, ex-ministro di Carlo X fu venduta 995 fr. Una lettera del principe di Condè alla regina Caterina de' Medici, fr. 410. Una lettera della famosa marchesa di Maintenon fr. 390. Sette lettere del duca di Bassano, ministro di Napoleone I, fr. 2000. Una lettera di Maria Stuarda, fr. 410. Ventidue lettere del principe di Metternich, fr. 3000. Una lettera del conte di Nesselrode, sulla presa di Mosca fatta dai francesi, fr. 1300. Quindici lettere dello stesso sulle relazioni fra la Russia e l'Austria, fr. 8500. Un autografo del Tasso fr. 310.

Olio che arde e non abbrucia. *La Nature* narra alcune curiosissime esperienze di recente fatte dall'Ungarese sig. Kordig con una certa essenza destinata, pare, a divenire di comune uso per la illuminazione.

Il sig. *Kordig, dispone* su di un tavolo parecchie lampade in cui cotesta sua essenza arde e brilla di vivissima luce, annuncia ai suoi uditori che questo combustibile è scevro di ogni pericolo di esplosione e di incendio: e le prova: Spande buona copia del liquido infiammabile sul proprio capello, e l'accende: una grande fiamma s'innalza fino alla volta della sala; allora il sig. Kordig, con universale meraviglia degli spettatori, si mette in testa il suo cappello, ed impassibile attende che il fuoco sia spento, lo che avvenuto fa constatare che il cappello non ha sofferto il minimo danno. Similmente dello stesso liquido bagna l'assito della camera, inzuppa un fazzoletto, e questo e quello paiono ardere, ma e l'uno e l'altro escono illesi dall'incendio. Anche lo si accende nella mano, e questa non ne prova alcuna sensazione di bruciore. Affatto straordinari ed incredibili sembrerebbero questi fatti, ma la scienza ne dà una facile spiegazione. L'essenza minerale del sig. Kordig bolle a circa 35 gradi centigradi la tensione del suo vapore è considerevole, e quindi, non il liquido, ma il vapore del liquido è quello che arde. Bollendo pertanto a così bassa temperatura, la mano che lo contiene, benchè poco di sopra arda una viva fiamma, non lo sente scottare.

Se si chiede in che consista questo interessante prodotto, il sig. Kordig lo dice essere una sorta di petrolio raffinato, cui ha aggiunto una data quantità di *etere*. Altri però codesta essenza afferma provenire semplicemente dall'olio minerale di certe sorgenti di fresco scoperte in Ungheria, il quale distillato dà appunto questo volatizzabilissimo prodotto, il cui prezzo non sarebbe nemmeno molto elevato (1.60 kg.) Questo liquido ha pochissimo odore di petrolio, produce sulla mano lo stesso senso di freddo che l'etere, e sembra leggermente profumato da qualche sostanza aromatica.

ULTIME NOTIZIE

Ciò che si prevedeva si è avverato. Un dispaccio da Madrid annuncia che la prima figlia del Re riceverà il titolo di principessa delle Asturie, titolo al quale il sig. Canovas del Castillo non volle consentire per riguardo alla sorella maggiore del Re.

— Si telegrafa da Parigi:

Un fabbricante di Lione ha spedito in Grecia quaranta carri di ambulanza. — Da Marsiglia e da Parigi sono state spedite altre provviste consimili.

— Il villaggio di Brevières in Savoia fu mezzo sepolto da una gran valanga. Trentadue persone rimasero sepolte.

I soccorsi ritardarono a causa della neve che ingombrava le strade. Finora undici persone sono state estratte vive dalla neve, ed undici morte.

La valanga ha ostruito il letto dell'Isera. Si teme un'innondazione.

— Il deputato Rouvier ha avuto un colloquio col ministro Ferry sulla questione di Tunisi. Disse che gl'interessi francesi sarebbero gravemente compromessi se non si rendesse giustizia alla Società Marsigliese, e se la proprietà dell'Enfida non le fosse accordata. La Società Marsigliese ha acquistato legalmente e regolarmente quella proprietà, e la ragione sta dal suo lato.

Il Ferry rispose che il governo si preoccupava vivamente di questa vertenza, e che sosterrà energicamente gl'interessi francesi.

— Parnell e gli amici suoi ripartirono stamane per Londra.

Vittor Hugo promise loro un manifesto a favore dell'Irlanda, in risposta alla lettera che gli verrà indirizzata.

— A Douai un grave incendio nella fabbrica di cartuccie. Si dice che vi siano parrecchie vittime.

— La Commissione del bilancio viennese discusse la proposta di abolire il giuoco del lotto.

— Telegrafano da Atene:

Parecchi battaglioni di *mizam* sbarcarono nell'isola di Candia. Dopo un vivo scambio di fucilate, gl'insorti furono respinti.

— I giornali svizzeri ci recano la dolorosa notizia d'un nuovo atto di persecuzione. Con deliberazione in data 9 febbraio il consiglio esecutivo di Berna ha deciso l'uso comune delle chiese cattoliche del Giura fra cattolici e protestanti.

— Si ha da Pietroburgo:

E' stato arrestato un agente di polizia affigliato al nichilismo.

Egli riceveva dai nichilisti 150 rubli al mese in rimunerazione dei servizi che loro prestava.

TELEGRAMMI

Parigi 16 — Una lettera di Parnell data da Parigi alla *Lega Agraria* dichiara che egli non andrà in America, e continuerà ad intervenire al Parlamento. Disapprova l'impiego della forza, crede vi sia un mezzo migliore per raggiungere lo scopo e propagare l'agitazione agraria fra le masse agricole. L'Inghilterra e la Scozia sono rappresentate in Parlamento meno bene che le masse irlandesi. Il Parlamento attuale è nelle mani dei proprietari, dei manifattori e dei borghesi che non mirano al benessere del popolo. L'alleanza fra la democrazia inglese e il partito nazionale irlandese sulla base del diritto dell'Irlanda di fare proprie Leggi e rovesciare i privileggi territoriali, e di emancipare il lavoro dalle tasse esorbitanti sarebbe irresistibile, ed assicurerebbe l'amicizia delle due nazioni, basata sugli interessi reciproci.

Parnell disapprova l'idea di creare i comitati segreti in luogo dell'attuale organizzazione aperta, perchè la Lega Agraria non mira a scopi illegali.

Costantinopoli 17 — L'ordine fu ristabilito a Beyreuth.

Costantinopoli 17 — Il *Daily Telegraph* dice: Secondo il progetto austro tedesco di delimitazione dei confini, la Grecia riceverebbe un ampio compenso nella Tessaglia in cambio di una parte dell'Epiro, alla quale dovrebbe rinunziare. Questo progetto differisce poco materialmente da quello di Waddington.

Waschington 17 — La Commissione del Senato accolse la risoluzione giusta la quale il Governo deve insistere perchè la sua adesione sia una condizione preliminare necessaria per l'esecuzione del progetto relativo al canale di Panama e pel regolamento sull'uso del canale in tempo di pace e di guerra.

Pietroburgo 17 — L'*Agence russe* dichiara essere l'inesatta corrispondenza da Cabul, pubblicata da un giornale *tory*, una manovra per conservare Candahar, e contendere al partito liberale i frutti della vittoria.

L'*Agence russe* dichiara che tutte le potenze desiderano sinceramente l'accordo, per cui riesce inutile lo speculare sull'isolata azione di una qualche potenza.

Pietroburgo 17 — Skobeleff riferì da Geoktepè 12, che la pacificazione del paese va proseguendo; 16,000 famiglie fecero già ritorno; fu annunziata alla popolazione l'amnistia; ai più poveri verranno distribuite vettovaglie. I capi dichiarono a Skobeleff che i Tekinzi dimostrarono di saper combattere, ma non sono abili a mentire, locchè proveranno colla fedeltà al *bianco Czar*.

Atene 17 — A Creta è scoppiata una sommossa popolare. Le truppe turche fecero uso delle armi. Il movimento venne soffocato.

Londra 17 — Un telegramma dalla città del Capo del 16 annunzia essere stato conchiuso coi Basutos un armistizio che comincia il 18 corr.

Berlino 17 — Quale appendice all'ordine del giorno del Reichstag è posta l'elezione del presidente, avendo Arnim declinata la sua rielezione.

Londra 17 — La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 3 per cento.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 17 febbraio

Rendita 5 0|0 god.
1 genn. 81 da L. 90,— a L. 90,15
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 81 da L. 87,83 a L. 87.93
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,30 a L. 20,33
Bancanotte au-
striache da . 217.25 a 217,75
Fiorini austr.
d'argento da —,— a 2,10,—

VALUTE

Pezzi da venti
franchi da L. 20.30 a L. 20,33
Bancanote au-
striache da . . 217,25 a 2.7.75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di
depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credi-
to Veneto . . . . . L. —.—

Milano 18 febbraio

Rendita Italiana 5 0|0 .	90,15
Pezzi da 20 lire . . .	20,32
Prestito Nazionale 1866	—,—
„ Ferrovie Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane . . .	462,—
„ Lombardo Veneto .	—,—

Parigi 17 febbraio

Rendita francese 3 0|0 .	84,22
„ „ 5 0|0 .	119,62
„ italiana 5 0|0 .	84,45
Ferrovie Lombarde . .	—,—
„ Romane . . .	140,—
Cambio su Londra a vista	25.34,—
„ sull' Italia	1.1|4
Consolidati Inglesi . .	98,3|8
Spagnolo.	—.—
Turco.	13,82

Vienna 17 febbraio

Mobiliare.	280 60
Lombarde.	109,50
Banca Anglo Austriaca.	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	815,—
Napoleoni d'oro . . .	9,34,—
Cambio su Parigi. . .	46.70
„ su Londra. . .	118,50
Rend. austriaca in argento	75,25
„ „ in carta	—,—
Union-Bank.	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore	7.10 ant.
	ore	9.05 ant.
	ore	7.42 pom.
	ore	1.11 ant.
da VENEZIA	ore	7.25 ant. *diretto*
	ore	10.04 ant.
	ore	2.35 pom.
	ore	8.28 pom.
	ore	2.30 ant.
da PONTEBBA	ore	9.15 ant.
	ore	4.18 pom.
	ore	7.50 pom.
	ore	8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7.44 ant.
	ore	3.17 pom.
	ore	8.47 pom.
	ore	2.55 ant.
per VENEZIA	ore	5.— ant.
	ore	9.28 ant.
	ore	4.56 pom.
	ore	8.28 pom. *diretto*
	ore	1.48 ant.
per PONTEBBA	ore	6.10 ant.
	ore	7.34 ant. *diretto*
	ore	10.35 ant.
	ore	4.30 pom.

La Coda — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principî di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricovè la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	755.5	754.6	755.4
Umidità relativa	68	64	87
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	calma	S	calma
Vento velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado. .	3.2	6.7	4.8

Temperatura massima 8.7 | Temperatura minima
« minima —0.1 | all'aperto . . . . —2.6